



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione Regionale: POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT Area: POL. PER SICUREZZA INTEGRATA E LOTTA ALL'USURA		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Legge regionale 5 luglio 2001, n. 15. "Criteri e modalità per la concessione, in parte corrente, di finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale" di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzando la quota dell'80% delle risorse disponibili, capitolo - R45900, per l'importo di € 450.000,00 per l'annualità 2014 e di € 450.000,00 per l'annualità 2015 per un importo complessivo di € 900.000,00.			
ASSESSORATO PROPONENTE	PARI OPPORTUNITA', AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA		
DI CONCERTO	_____	_____	_____
	IL DIRETTORE	L' ASSESSORE	L' ASSESSORE
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input checked="" type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 03/09/2014 prot. 587	
ISTRUTTORIA: _____			

_____		_____	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____		_____	
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		IL PRESIDENTE	

Oggetto: Legge regionale 5 luglio 2001, n. 15. “Criteri e modalità per la concessione, in parte corrente, di finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale” di cui all’allegato “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzando la quota dell’80% delle risorse disponibili, capitolo - R45900, per l’importo di € 450.000,00 per l’annualità 2014 e di € 450.000,00 per l’annualità 2015 per un importo complessivo di € 900.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell’Assessore alle Pari opportunità, Autonomie locali, Sicurezza
- VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;
- VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;
- VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 recante “Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;
- CONSIDERATO che ai sensi del d.p.c.m. 25 maggio 2012 la Regione Lazio è un’amministrazione che partecipa alla sperimentazione di cui all’art. 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- CONSIDERATO che la sperimentazione di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è stata prolungata anche per tutto l’esercizio finanziario 2014, ai sensi dell’articolo 9 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

- VISTA legge regionale 30 dicembre 2013, n. 13, concernente: “Legge di stabilità regionale 2014”;
- VISTA la legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016”;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2013, n. 520, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Adozione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese”;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 30 dicembre 2013, n. T00463 recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Adozione del bilancio redatto per capitoli di entrata all'interno di ciascuna categoria e per capitoli di spesa all'interno di ciascun macroaggregato. Autorizzazione nei confronti del Segretario generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;
- VISTO l'Atto di Organizzazione del Segretario generale della Giunta regionale del 4 aprile 2014, n. E00007, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14”;
- VISTA la Determinazione del Direttore di Dipartimento Programmazione Economica e Sociale n. B02795 del 3 luglio 2013 recante “Conferma delle Strutture organizzative di base denominate “Aree” ed “Uffici” e revoca della disposizione n. A03015 del 9 aprile 2013”;
- VISTO l'atto di organizzazione del Direttore Regionale Vicario Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport n. B03036 del 16 luglio 2013 recante “Attuazione dell'Atto di organizzazione n. B02972 del 12 luglio 2013 concernente: Direttiva ai Direttori regionali del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale per la riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree” ed “Uffici”;
- VISTA la D.G.R. 298 del 26 settembre 2013, che modifica e sostituisce la D.G.R. 91 del 30 aprile 2013, con il conferimento al Dott. Guido Magrini dell'incarico di Direttore Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport;
- VISTA la legge regionale 5 luglio 2001, n. 15, concernente: “Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito territorio regionale” e successive modifiche;
- PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 2 della richiamata L.R. 15/2001, rientrano negli interventi:
a) programmi di attività, finanziabili con fondi correnti, volti ad accrescere i

livelli di sicurezza, a contrastare l'illegalità e a favorire l'integrazione nonché il reinserimento sociale;

b) progetti di investimenti, finanziabili in conto capitale, per la riqualificazione di aree degradate, per l'acquisto e l'installazione di strumenti ed attrezzature nell'ambito di progetti e sistemi integrati di sicurezza, nonché per la realizzazione di sistemi di gestione delle informazioni;

VISTO

l'art. 3 comma 2 della richiamata LR 15/2001, il quale prevede: "Una quota non superiore al 20 per cento dello stanziamento previsto per gli interventi di cui all'articolo 2 può essere utilizzata per programmi o progetti di rilevanza regionale realizzati dalla Regione direttamente o per il tramite dell'Osservatorio tecnico scientifico per la sicurezza e la legalità.";

PRESO ATTO

che:

Sul bilancio di previsione della Regione Lazio 2014-2016, risulta iscritto il capitolo R45900: "Spese relative alla sicurezza e polizia locale (parte corrente)" che presenta , per l'annualità 2014 uno stanziamento di competenza di € 1.500.000 e per l'anno 2015 uno stanziamento in competenza di € 1.000.000,00;

con la deliberazione di Giunta Regionale 467 del 15 luglio 2014: " deroga alla limitazione degli impegni di spesa di cui all'articolo 6, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14, in riferimento al capitolo di spesa R45900 e R46501, iscritti nel programma 01 e 02 della missione 03.", lo stanziamento dell'annualità 2014 è diventato disponibile dell'ulteriore 30%;

che, con riferimento all'art. 2, della legge regionale n. 15/2001, la disponibilità sul capitolo R45900 per l'esercizio finanziario 2014, tenuto conto degli impegni già assunti in relazione agli interventi regionali de quo per un importo complessivo di € 900.000,00, è pari ad € 450.000,00 per l'annualità 2014, mentre per l'annualità 2015, è pari ad € 450.000,00;

gli stanziamenti suddetti debbono essere utilizzati nella misura dell'80% in quanto una quota pari al 20% verrà destinata per il finanziamento degli interventi di cui all'art.2 della legge regionale n.15/2001 per i programmi o progetti di rilevanza regionale realizzati dalla Regione direttamente o per il tramite dell'Osservatorio di cui all'articolo 8 della medesima legge regionale;

CONSIDERATO

che:

- la sicurezza riveste un ruolo fondamentale in quanto, oltre all'idea di difesa di interessi primari, evoca il concetto di fruizione di beni comuni ed basilari che si pongono come condizione di sviluppo del territorio e di miglioramento della qualità della vita;
- l'incremento della sicurezza percepita dai cittadini del territorio della Regione Lazio, riveste un ruolo prioritario da perseguire mediante interventi efficaci ed incisivi di prevenzione e di contrasto alla criminalità;
- nei periodi estivi o comunque in determinati periodi dell'anno, alcuni Comuni sono sottoposti a un notevole aumento della popolazione residente per gli elevati flussi turistici;
- in alcuni Municipi di Roma Capitale, si ripercuote con risvolti non sempre positivi in termini di sicurezza reale e percepita, il moltiplicarsi di

- fenomeni di microcriminalità diffusa, comportamenti incivili e degradazione dell'ambiente urbano;
- che il territorio del Lazio è interessato a fenomeni di radicamento delle mafie;

CONSIDERATO che in tale contesto assumono particolare rilevanza:

- 1) Riqualificazione dello spazio urbano e il recupero di forme di degrado e di situazioni di disagio sociale. Intensificazione, nelle aree più a rischio, della presenza delle Forze di polizia territoriali e della polizia locale;
- 2) Monitoraggio del territorio in particolare, gli esercizi pubblici e il commercio abusivo. Intensificare con la polizia amministrativa gli accertamenti delle situazioni di degrado nello spazio urbano, controllando i locali di pubblico spettacolo e i pubblici esercizi ecc... , equilibrando la dislocazione delle attività commerciali, artigianali e di pubblici esercizi. Azioni di controllo per l'abusivismo commerciale e per la contraffazione;
- 3) Disagio, devianza giovanile, violenza a donne e minori e prostituzione Interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti. Sensibilizzazione e vigilanza sul fenomeno delle tossicodipendenze, alcoolismo e bullismo Prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza, non solo di tipo sessuale, a donne e minori. Prevenzione e contrasto del fenomeno della prostituzione e suo Sfruttamento.
- 4) azioni di contrasto alla presenza della criminalità organizzata e percorsi di promozione della cultura della legalità;

ATTESO che :

- una adeguata presenza degli operatori di Polizia Locale sul territorio costituisce una efficace condizione di salvaguardia della sicurezza se accompagnata da un coinvolgimento delle comunità locali in percorsi di sperimentazione di sicurezza urbana partecipata;
- in termini di aumento del numero degli operatori di Polizia Locale, di capillarizzazione delle zone controllate e di ampliamento e/o diversificazione delle fasce orarie di pattugliamento, sia condizione di garanzia e tutela della sicurezza;

RITENUTO pertanto, necessario:

approvare i “Criteri e modalità per la concessione, in parte corrente, di finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale” di cui all’allegato “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzando la quota dell’80% delle risorse disponibili, capitolo – R45900, per l’importo di € 450.000,00 per l’annualità 2014 e di € 450.000,00 per l’annualità 2015 per un importo complessivo di € 900.000,00;

CONSIDERATO che la Giunta, nella seduta del 9 settembre 2014 ha disposto l’acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, e che è decorso il termine di cui all’art. 88, comma 2, del Regolamento del Consiglio Regionale.

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

DELIBERA

- Di approvare i “Criteri e modalità per la concessione, in parte corrente, di finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale” di cui all’allegato “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzando la quota dell’80% delle risorse disponibili, capitolo – R45900, per l’importo di € 450.000,00 per l’annualità 2014 e di € 450.000,00 per l’annualità 2015 per un importo complessivo di € 900.000,00.

Alla nomina, ai sensi dell’art. 5, comma 1 lettera c della L.R. 15/2001, della Commissione Tecnica, per la valutazione dei progetti e dei programmi e per la predisposizione delle relative graduatorie, si provvederà con apposito decreto del Presidente della Regione.

Il Direttore della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport è incaricato di esperire tutti gli atti necessari e conseguenti all’attuazione della presente deliberazione.

L’accantonamento di risorse a cui non seguirà un impegno proprio, nel medesimo esercizio, darà luogo ad una economia di bilancio.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all’unanimità.

Allegato “A”

“Criteri e modalità per la concessione, in parte corrente, di finanziamenti per la promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale”

1. Finalità

Gli interventi finanziari previsti dall’art. 2 della Legge regionale 5 luglio 2001 n. 15, sono finalizzati a promuovere e sostenere progetti volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell’ambito del territorio regionale per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- aumentare la vivibilità dei territori regionali, sia metropolitani che dei medi e piccoli comuni;
- prevenire e contrastare i fenomeni di inciviltà urbana e di criminalità;
- incrementare nel cittadino la percezione di prossimità delle istituzioni;
- partecipare alla realizzazione di città-comunità, ove sia possibile far sviluppare “capitale sociale”, solidarietà, vicinanza e mutuo soccorso;
- incentivare e sostenere azioni innovative.

2. Soggetti destinatari dei finanziamenti

- Municipi di Roma Capitale;
- Comuni.
- Comuni in forma associata

3. Azioni

3.1. I soggetti di cui al punto 2. possono accedere a finanziamenti con fondi di parte corrente, presentando progetti relativi alle seguenti attività:

- promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di volontariato;
- implementazione dell’attività di vigilanza sul territorio della Polizia Locale e delle Forze dell’Ordine attuato in termini di aumento del numero degli operatori di Polizia Locale, di capillarizzazione delle zone controllate e di ampliamento e/o diversificazione delle fasce orarie di pattugliamento;

3.2 Presentando programmi di attività secondo le aree tematiche sotto riportate:

- prevenzione ed inclusione sociale;
- educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile
- assistenza ed aiuto alle vittime dei reati;
- valorizzazione di attività riguardanti il riuso sociale dei beni sequestrati e confiscati dall’Autorità Giudiziaria

4. Criteri per la valutazione

Le richieste di contributo saranno valutate da una apposita Commissione tecnica, costituita ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera c) della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15, con decreto del Presidente della Regione Lazio, assegnando ad ogni progetto un punteggio da 0 a 100 punti sulla base dei seguenti parametri:

CRITERI DI VALUTAZIONE FINO A PUNTI 100

<i>CRITERI DI VALUTAZIONE</i>	<i>FINO A PUNTI</i>
<p>- Qualità e congruità del Progetto e contenuti dell'intervento di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiara identificazione degli obiettivi e dei risultati attesi max 25 - coerenza della soluzione progettuale rispetto alla tipologia dell'intervento max 15 - previsione di sistemi di monitoraggio e di verifica dei risultati conseguiti max 10 	50
<p>Altre azioni in atto o da attuare per la sicurezza del territorio che si integrano con quelle previste dal progetto</p> <p>Il punteggio si attribuisce in base al grado di integrazione con altre azioni in materia di sicurezza scaturenti da ulteriori progetti attuati, in corso di attuazione o da attuare di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di ulteriori azioni già in atto o in corso di attuazione nell'ambito delle attività dell'ente in cui si inseriscono quelle previste dal progetto, max 5 - Integrazione con azioni per lo sviluppo del territorio, per le quali la messa in atto delle azioni specifiche previste dal progetto risulta elemento sinergico importante, max 5 	10
<p>Comuni che nei periodi estivi o comunque in determinati periodi dell'anno subiscono un forte incremento della popolazione residente per gli elevati flussi turistici.</p> <p>Il punteggio si attribuisce in base alla percentuale di incremento della popolazione di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento della popolazione fino al 30% max 5 - Incremento della popolazione fino al 60% max 10 - Incremento della popolazione oltre il 60% max 25 	25
<p>Interventi che si caratterizzino e che prevedano la continuità e la strutturazione delle azioni nel territorio, almeno per il triennio 2014-2016.</p>	5
<p>Partenariati</p> <p>Il punteggio si attribuisce in base agli accordi, patti, protocolli, o altri strumenti pattizi sottoscritti dall'ente locale con i diversi partner, validi almeno per la durata del progetto, che dichiarino di partecipare alla realizzazione dello specifico progetto oggetto di domanda. Per l'attribuzione del punteggio l'atto sottoscritto deve essere allegato in copia alla domanda</p>	10
TOTALE	100

5. Entità del contributo

Ai soggetti che risulteranno vincitori verrà concesso un contributo regionale, pari al 90% del costo complessivo del progetto, entità riportata nell'atto consequenziale, determinazione di approvazione "Avviso pubblico", sulla base della valutazione effettuata dalla richiamata Commissione Tecnica.

6. Modalità di erogazione dei finanziamenti

La Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, per il seguito di competenza, nei limiti della disponibilità di bilancio, provvederà all'erogazione agli enti attuatori, vincitori in graduatoria, a titolo di acconto e saldo una somma in proporzione alle risorse destinate nell'annualità di riferimento, come segue:

- utilizzando le risorse disponibili, per l'importo di € 450.000,00 per l'annualità 2014;
- utilizzando le risorse disponibili, per l'importo di € 450.000,00 per l'annualità 2015.